

21 MAGGIO 2023



7^A DOM. DI PASQUA

ASCENSIONE

«ECCO, IO SONO CON VOI TUTTI I GIORNI
SINO ALLA FINE DEL MONDO»

Il tempo liturgico della Pasqua sta per concludersi.

Con l'Ascensione al cielo cessano le apparizioni "corporee" del Risorto.

Cessa la sua visibilità ma il Signore risorto assicura la sua presenza, "fino alla fine dei tempi" e promette la sua continuità nell'azione dello Spirito Santo che anima la sua Chiesa.

Alla Chiesa, cioè a ciascuno di noi, è affidato il compito di rendere visibile nella storia la sua presenza e di continuarne la missione.

Nella celebrazione dell'Eucaristia Egli ci incontra "in presenza viva" e ci rinnova l'invito a farne memoria nel gesto del dono di sé.

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, il Signore Gesù, vincitore della morte, siede alla destra del Padre e intercede per tutti noi come unico mediatore per tutti gli uomini. Animati da questa fede invociamo la divina misericordia.

L - Preghiamo, dicendo:

Rimani con noi, Signore!

- 1. Per la Chiesa:** fortificata dalla presenza del Signore Risorto, non tema le potenze del male, ma annunci fiduciosa a tutti gli uomini il Vangelo di salvezza. **Preghiamo.**
- 2. Per il nostro papa Francesco e per tutti i ministri del Vangelo:** sostenuti dai doni dello Spirito, annuncino il Regno di Dio con instancabile impegno e incrollabile fermezza, nell'attesa del ritorno del Cristo glorioso. **Preghiamo.**
- 3. Per la nostra Comunità parrocchiale:** invochi con fede i doni dello Spirito Santo per poter celebrare nella grazia e nella gioia la festa di Pentecoste. **Preghiamo.**
- 4. Per tutti noi:** il mistero dell'Ascensione del Signore che stiamo celebrando ravvivi il desiderio di contemplare un giorno il volto di Cristo e ci doni la capacità di riconoscerlo in quello dei fratelli. **Preghiamo.**
- 5. In questo mese di maggio,** nella devozione alla Vergine Maria, le famiglie affidino a lei il loro impegno di vita cristiana e ne invochino la protezione. **Preghiamo.**

C – O Padre, che hai risuscitato Gesù dai morti e lo hai costituito Signore dell'universo, riconosci la sua voce nella nostra preghiera e dona a ogni uomo di cooperare all'avvento del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

T - Amen.

ASCENSIONE DEL SIGNORE

PRIMA LETTURA

Fu elevato in alto sotto i loro occhi.

Dagli Atti degli Apostoli

1, 1-11

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 46 (47)

R/. Ascende il Signore tra canti di gioia.

Oppure:

R/. Alleluia, alleluia, alleluia.

**Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra. R/.**

**Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni. R/.**

**Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo. R/.**

SECONDA LETTURA

Lo fece sedere alla sua destra nei cieli.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

1, 17-23

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

**Egli la manifestò in Cristo,
quando lo risuscitò dai morti
e lo fece sedere alla sua destra nei cieli,
al di sopra di ogni Principato e Potenza,
al di sopra di ogni Forza e Dominazione
e di ogni nome che viene nominato
non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro.**

**Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi
e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose:
essa è il corpo di lui,
la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.**

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 28, 19a.20b

R/. Alleluia, alleluia.

**Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.
Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo.**

R/. Alleluia.

VANGELO

A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.

Dal Vangelo secondo Matteo

28, 16-20

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore.

ASCENSIONE DI GESÙ



**Si celebra quaranta giorni dopo la Pasqua
e conclude la permanenza visibile del Risorto fra i suoi discepoli.
L'episodio è narrato nei Vangeli di Marco e Luca
e negli Atti degli Apostoli.**

Con la solennità dell'Ascensione di Gesù al Cielo si conclude la vita terrena di Gesù che con il suo corpo, alla presenza degli apostoli, si unisce fisicamente al Padre, per non comparire più sulla Terra fino alla sua Seconda venuta (**Parusia**) per il Giudizio finale. Questa festività è molto antica e viene attestata già a partire **dal IV secolo**. Per la Chiesa cattolica e le Chiese protestanti, l'Ascensione si colloca di norma 40 giorni dopo la Pasqua, cioè il giovedì della sesta settimana del Tempo pasquale, ovvero quello successivo alla VI domenica di Pasqua. Nel **Credo degli Apostoli** viene menzionata con queste parole: «Gesù è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine». Nella **Chiesa ortodossa** l'Ascensione è una delle 12 grandi feste. La data della celebrazione è stabilita a partire dalla data della Pasqua nel calendario ortodosso. Essa è conosciuta sia con termine greco *Analepsis* (salire su) sia con *Episozomene* (salvezza). Quest'ultimo termine sottolinea che Gesù salendo al cielo ha completato il

lavoro della redenzione. Più chiari ancora gli Atti, che nominano esplicitamente il monte degli ulivi, poiché dopo l'ascensione i discepoli «ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato.»(Atti 1:12) La tradizione ha consacrato questo luogo come il **Monte dell'Ascensione**.



Gerusalemme, Edicola dell'Ascensione

Qual è il senso biblico della parola Ascensione?

Secondo una concezione spontanea e universale, riconosciuta dalla Bibbia, Dio abita in un luogo superiore e l'uomo per incontrarlo deve elevarsi, salire. L'idea dell'avvicinamento con Dio, è data spontaneamente dal monte e nell'Esodo (19,3), a Mosè viene trasmessa la proibizione di salire verso il Sinai, che sottintendeva soprattutto quest'avvicinamento al Signore; "Delimita il monte tutt'intorno e dì al popolo; non salite sul monte e non toccate le falde. Chiunque toccherà le falde sarà messo a morte". Il comando di Iavhè non si riferisce tanto ad una salita locale, ma ad un avvicinamento spirituale; bisogna prima purificarsi e raccogliersi per poter udire la sua voce. Non solo Dio abita in alto, ma ha scelto i luoghi elevati per stabilirvi la sua dimora; anche per andare ai suoi santuari bisogna 'salire'. Così lungo tutta la Bibbia, i riferimenti al "salire" sono tanti e continui e quando Gerusalemme prende il posto degli antichi santuari, le folle dei pellegrini 'salgono' festose il monte santo; "Ascendere" a Gerusalemme, significava andare a Iavhè, e il termine, obbligato dalla reale posizione geografica, veniva usato sia dalla simbologia popolare per chi entrava nella terra promessa, come per chi 'saliva' nella città santa. Nel Nuovo Testamento, lo stesso Gesù "sale" a Gerusalemme con i genitori, quando si incontra con i dottori nel Tempio e ancora "sale" alla città santa, quale preludio all'"elevazione" sulla croce e alla gloriosa Ascensione.

Quali sono i testi che parlano di questo evento?

I Libri del Nuovo Testamento contengono sporadici accenni al mistero dell'Ascensione; i Vangeli di Matteo e di Giovanni non ne parlano e ambedue terminano con il racconto di apparizioni posteriori alla Resurrezione. Marco finisce dicendo: "Gesù... fu assunto in cielo e si assise alla destra di Dio" (XVI, 10); ne parla invece Luca: "Poi li condusse fin verso Betania, e alzate le mani, li benedisse. E avvenne che nel benedirli si staccò da loro e fu portato verso il cielo" (XXIV, 50-51). Ancora Luca negli Atti degli Apostoli, attribuitigli come autore sin dai primi tempi, al capitolo iniziale (1, 11), colloca l'Ascensione sul Monte degli Ulivi, al 40° giorno dopo la Pasqua e aggiunge: "Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato tra di voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo". Gli altri autori accennano solo saltuariamente al fatto o lo presuppongono, lo stesso s. Paolo pur conoscendo il rapporto tra la Risurrezione e la glorificazione, non si pone il problema del come Gesù sia entrato nel mondo celeste e si sia trasfigurato; infatti nelle varie lettere egli non menziona il passaggio dalla fase terrestre a quella celeste. Ma essi ribadiscono l'intronizzazione di Cristo alla destra del Padre, dove rimarrà fino alla fine dei secoli, ammantato di potenza e di gloria; "Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove Cristo sta assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra; siete morti infatti, e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio!" (Colossesi, 3, 1-3).

Tradizione e devozione

Luca, il terzo evangelista, negli Atti degli Apostoli specifica che Gesù dopo la sua passione, si mostrò agli undici apostoli rimasti, con molte prove, apparendo loro per quaranta giorni e parlando del Regno di Dio; bisogna dire che il numero di 'quaranta giorni' è denso di simbolismi, che ricorre spesso negli avvenimenti del popolo ebraico errante, ma anche con Gesù, che digiunò nel deserto per 40 giorni. San Paolo negli stessi 'Atti' (13, 31) dice che il Signore si fece vedere dai suoi per "molti giorni", senza specificarne il numero, quindi è ipotesi attendibile, che si tratti di un numero simbolico. L'Ascensione secondo Luca, avvenne sul Monte degli Ulivi, quando Gesù con gli Apostoli ai quali era apparso, si avviava verso Betania, dopo aver ripetuto le sue promesse e invocato su di loro la protezione e l'assistenza divina, ed elevandosi verso il cielo come descritto prima (Atti, 1-11). Il monte Oliveto, da cui Gesù salì al Cielo, fu abbellito da sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino con una bella basilica; verso la fine del secolo IV, la ricca matrona Poemenia edificò un'altra grande basilica, ricca di mosaici e marmi pregiati, sul tipo del Pantheon di Roma, nel luogo preciso dell'Ascensione segnato al centro da una piccola rotonda. Poi nelle alterne vicende che videro nei secoli contrapposti Musulmani e Cristiani, Arabi e Crociati, alla fine le basiliche furono distrutte; nel 1920-27 per voto del mondo cattolico, sui resti degli

scavi fu eretto un grandioso tempio al Sacro Cuore, mentre l'edicola rotonda della chiesa di Poemenia, divenne dal secolo XVI una piccola moschea ottagonale.



Andrea Mantegna, Ascensione, 1460, Galleria degli Uffizi, Firenze



ASCENSIONE:

MODO DIVERSO DI PRESENZA DEL RISORTO

*Ascensione, non è il giorno dell'addio
ma quello delle nuove responsabilità*

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

L'Ascensione del Signore è l'ora in cui, come dice Isaia (cfr Is 55, 10-11) la Parola torna a Dio dopo aver compiuto ciò per cui era stata mandata! Ha fecondato la terra degli uomini con il suo *amore fino all'estremo*, ci ha consegnato il Volto del Padre nella sua verità e bellezza senza le distorsioni delle *religioni*, ha dato i *semi* per il pane della vita. Ora torna al Padre dopo aver adempiuto la sua missione. Questo *ritorno* però non è un abbandono del mondo e della Chiesa nata dalla sua Pasqua ... Luca, autore degli *Atti*, di cui oggi abbiamo letto l'inizio, e dell'Evangelo di cui oggi abbiamo letto la conclusione, ci narra questo mistero dell'Ascensione in due modi diversi e complementari.

E partiamo proprio dall'ultima pagina dell'Evangelo. È una pagina colma di *benedizioni*!

L'Evangelo si era aperto con una *benedizione mancata*, quella del sacerdote Zaccaria, padre del Battista, che, reso muto dalla sua incapacità a fidarsi, non riesce a *benedire* il popolo in attesa all'esterno del Santuario; ora, nell'ultima pagina dell'Evangelo, quella *benedizione sospesa* allora scende su tutta l'umanità con abbondanza

e pienezza e rende i discepoli del Cristo capaci di una lode benedicente a Dio; infatti il tutto si conclude con i discepoli che stanno sempre nel tempio *lodando e benedicendo Dio*.

Il Cristo risorto in questo giorno porta la nostra carne *nel cielo*, nel grembo di Dio; l'uomo finalmente trova la sua *dimora*; Gesù, uscito dalla terra dei sepolcri, porta la nostra umanità nella *terra* di vita eterna, nel grembo dell'Amore che è Dio! Da quel giorno benedetto che oggi celebriamo, la Pasqua giunge alla terra promessa e noi comprendiamo qual è la meta del nostro cammino nella storia; siamo chiamati a *trasformare* la storia con l'annuncio dell'Evangelo della remissione dei peccati (cfr Lc 24,47); noi discepoli di Gesù sappiamo che la *patria* è oltre la storia. Siamo chiamati ad amare la storia senza fuggirla ma sapendo di essere in essa *pellegrini e forestieri* (cfr 1Pt 2,11) e con lo sguardo capace di desiderare l'*oltre*. Tutto questo sarà possibile perché i discepoli del Cristo sono pieni della *benedizione* di Lui. Le mani di Gesù, levate sui suoi, sono l'ultima immagine di Lui che essi devono *custodire*; le mani del Cristo, trafitte per amore, che si levano a *benedire*: una *benedizione* su loro che sono il principio della Chiesa, una *benedizione* che si stende su tutta la storia; la prima volta, infatti, Luca scrive che Gesù *li benedisse* ma poi ribadisce questa *benedizione* usando un'altra forma verbale: *nel benedire loro* ... una forma continuativa. Così Gesù ascende al cielo, *nel benedire loro* ... è una *benedizione* che si prolunga per i secoli, che si estende sulla storia da parte di Colui che, uscito dalle strettoie del tempo e dello spazio, ora può essere presente in ogni tempo ed in ogni luogo. La *benedizione*, allora lo comprendiamo, è dichiarazione di *presenza*, di una *presenza altra*, una presenza sottratta ai sensi e ravvisabile *solo* nella fede. In Gesù Risorto che porta la nostra umanità (anche con le sue ferite!) nel grembo trinitario di Dio, si adempie allora in modo definitivo la promessa fatta dal Signore ad Abram all'inizio della storia della salvezza: *In te si diranno benedette tutte le famiglie della terra* (cfr Gen 12, 3b). Per mezzo di Gesù, figlio di Abram secondo la carne, davvero ogni famiglia della terra è *benedetta*, può sperimentare la presenza del Signore che ama e salva, la può sperimentare perché ormai la *benedizione* appartiene ad ogni popolo! Straordinario!

I due racconti di Luca ci mostrano che questa *assenza-presenza* del Signore Risorto inaugura un tempo nuovo in cui la Chiesa è invitata non solo a guardare *in alto* (in verità gli angeli del racconto di *Atti* chiedono ai discepoli di non fissarsi a guardare *in alto*) ma a compromettersi con la storia che attende un annuncio di salvezza e di liberazione; questo annuncio dal giorno dell'*Ascensione* occupa un *frattempo* che durerà fino a quando si vedrà tornare Gesù allo stesso modo in cui lo si è visto andare in cielo. Un *frattempo* che è carico allora di *responsabilità* per coloro che hanno sperimentato il suo amore e la sua misericordia.

L'*Ascensione* non è allora giorno di *addio* ma giorno di nuova presenza che genera responsabilità attiva e feconda.

Oggi forse l'ammonimento degli angeli dell'*Ascensione* andrebbe riformulato all'uomo del nostro tempo troppo dimentico di guardare *al cielo*. Vorrei osare questa riformulazione: *Uomini di questa storia, perché non guardate più il cielo? Chiesa di Cristo perché non guardi più il cielo dove è entrato Cristo che da lì tornerà?*

Chi non guarda più il cielo non è più neanche capace di portare alla storia le *ragioni* del *cielo* ... Chi non guarda più il cielo non è capace di leggere a pieno la storia, la imprigiona nelle maglie dell'effimero, del transitorio; chi non guarda più il cielo si incatena ad una incapacità di cogliere il *senso* ... troppi giorni restano privi di *senso* ... chi non guarda più il cielo non è capace di vivere a pieno la storia e compromettersi in essa per le *ragioni* del cielo ... e le *ragioni* del cielo sono tutte racchiuse nel *corpo* del Cristo, trafitto e glorioso, che, come scrive l'autore della *Lettera agli Ebrei* è assiso nei cieli per intercedere in eterno per noi, Lui che è benedizione per tutte le genti. Le *ragioni* del cielo sono racchiuse in Lui e nel suo *amore fino all'estremo*, un amore che solo le *ragioni* del cielo possono sostenere ... Dobbiamo dircelo con franca crudezza oggi il nostro occidente è malato di grettezza e di bieco egoismo perché ha smesso di guardare al cielo, si è fatto convincere di benessere da custodire con avarizia e noncuranza degli altri! Il nostro occidente con le sue scelte di morte e di difesa dei "propri confini" (che vergogna senza fine!) sta smarrendo l'umano! Noi discepoli della *benedizione* siamo disposti a lottare contro il "disumano" che avanza? Siamo disposti a difendere la carne dell'uomo che è per sempre carne di Dio a qualunque popolo, religione, terra o cultura appartenga? Se muore questa difesa dell'umano siamo indegni di celebrare l'*Ascensione* del Signore!

Di Padre *Fabrizio Cristarella Orestano*
Comunità Monastica di Ruviano



Papa Francesco

“Oggi, in Italia e in altri Paesi, si celebra l’Ascensione di Gesù al cielo, avvenuta quaranta giorni dopo la Pasqua. Contempliamo il mistero di Gesù che esce dal nostro spazio terreno per entrare nella pienezza della gloria di Dio, portando con sé la nostra umanità. Cioè noi, la nostra umanità entra per la prima volta nel cielo.

Il Vangelo di Luca ci mostra la reazione dei discepoli davanti al Signore che «si staccò da loro e veniva portato su, in cielo». Non ci furono in essi dolore e smarrimento, ma «si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia». È il ritorno di chi non teme più la città che aveva rifiutato il Maestro, che aveva visto il tradimento di Giuda e il rinnegamento di Pietro, aveva visto la dispersione dei discepoli e la violenza di un potere che si sentiva minacciato.

Da quel giorno per gli Apostoli e per ogni discepolo di Cristo è stato possibile abitare a Gerusalemme e in tutte le città del mondo, anche in quelle più travagliate dall’ingiustizia e dalla violenza, perché sopra ogni città c’è lo stesso cielo ed ogni abitante può alzare lo sguardo con speranza. Gesù, Dio, è uomo vero, con il suo corpo di uomo è in cielo! E questa è la nostra speranza, è l’ancora nostra, e noi siamo saldi in questa speranza se guardiamo il cielo.

In questo cielo abita quel Dio che si è rivelato così vicino da prendere il volto di un uomo, Gesù di Nazareth. Egli rimane per sempre il Dio-con-noi – ricordiamo questo: Emmanuel, Dio con noi – e non ci lascia soli! Possiamo guardare in alto per riconoscere davanti a noi il nostro futuro. Nell’Ascensione di Gesù, il Crocifisso Risorto, c’è la promessa della nostra partecipazione alla pienezza di vita presso Dio.

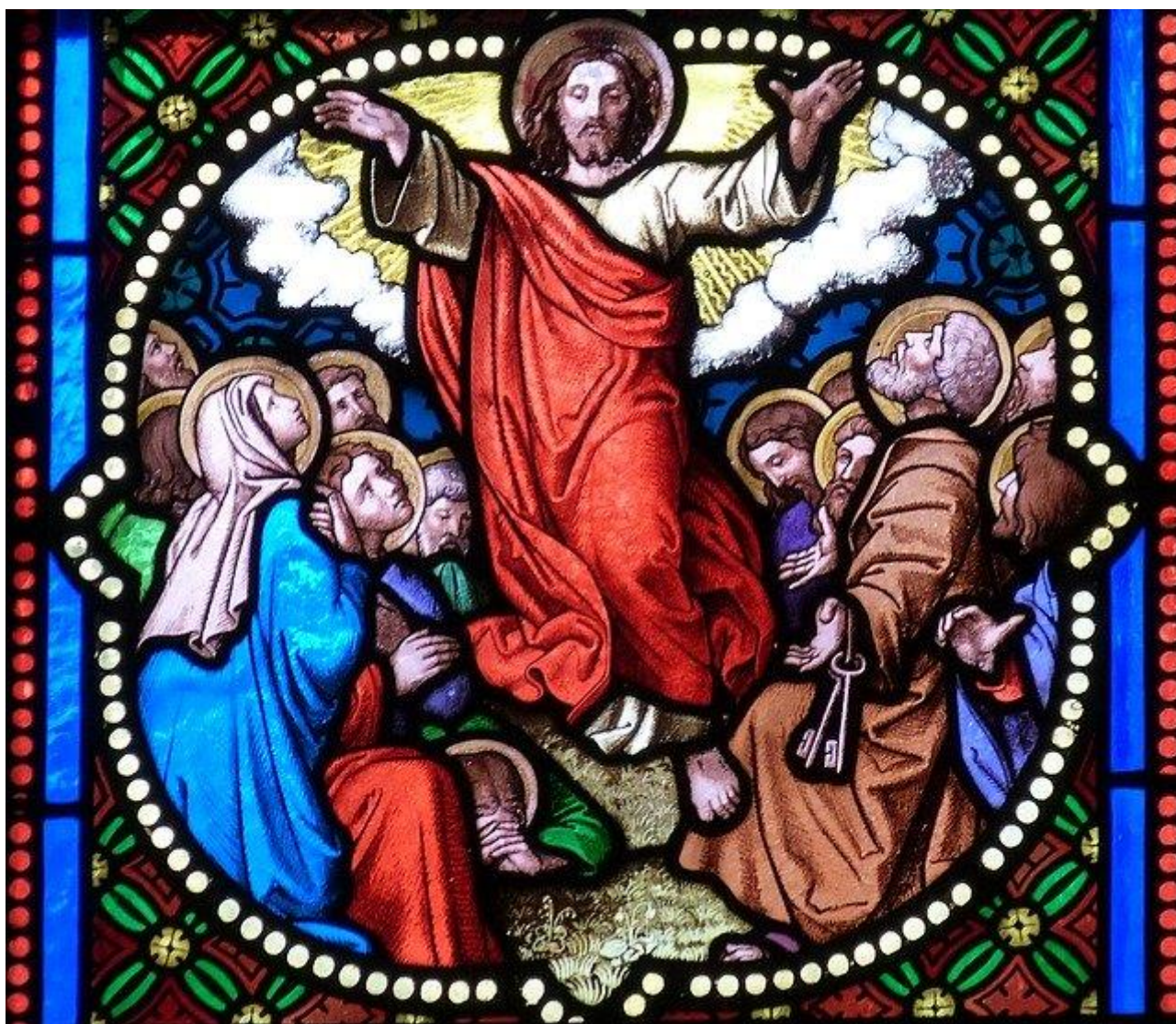
Prima di separarsi dai suoi amici, Gesù, riferendosi all’evento della sua morte e risurrezione, aveva detto loro: «Di questo voi siete testimoni». Cioè i discepoli, gli apostoli sono testimoni della morte e della risurrezione di Cristo, in quel giorno, anche dell’Ascensione di Cristo. E in effetti, dopo aver visto il loro Signore salire al

cielo, i discepoli ritornarono in città come testimoni che con gioia annunciano a tutti la vita nuova che viene dal Crocifisso Risorto, nel cui nome «saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati».

Questa è la testimonianza – fatta non solo con le parole ma anche con la vita quotidiana – la testimonianza che ogni domenica dovrebbe uscire dalle nostre chiese per entrare durante la settimana nelle case, negli uffici, a scuola, nei luoghi di ritrovo e di divertimento, negli ospedali, nelle carceri, nelle case per gli anziani, nei luoghi affollati degli immigrati, nelle periferie della città... Questa testimonianza noi dobbiamo portare ogni settimana: Cristo è con noi; Gesù è salito al cielo, è con noi; Cristo è vivo!

Gesù ci ha assicurato che in questo annuncio e in questa testimonianza saremo «rivestiti di potenza dall'alto», cioè con la potenza dello Spirito Santo. Qui sta il segreto di questa missione: la presenza tra noi del Signore risorto, che con il dono dello Spirito continua ad aprire la nostra mente e il nostro cuore, per annunciare il suo amore e la sua misericordia anche negli ambienti più refrattari delle nostre città. È lo Spirito Santo il vero artefice della multiforme testimonianza che la Chiesa e ogni battezzato rendono nel mondo. Pertanto, non possiamo mai trascurare il raccoglimento nella preghiera per lodare Dio e invocare il dono dello Spirito. In questa settimana, che ci porta alla festa di Pentecoste, rimaniamo spiritualmente nel Cenacolo, insieme alla Vergine Maria, per accogliere lo Spirito Santo. “

(Angelus dell'8 maggio 2016)





PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Maria Regina del Po

www.parrocchia-stagnolombardo.it

21 Maggio 2023

AVVISI PARROCCHIALI

BENEDIZIONE DELLE CASE – Ultime settimane: **via Pagliari (dalla Cittadella al Forcello), Cascine e Brancere.**

SANTA RITA – Lunedì **22 maggio**, nella ricorrenza della memoria liturgica di Santa Rita da Cascia, S. Messa **alle ore 18 nella chiesa della Pioppa**, cui seguirà la benedizione di rose e veicoli.

MADONNA DI CARAVAGGIO – Ne celebreremo il ricordo nella Messa prefestiva di **Sabato 27 maggio**: è co-Patrona della nostra Diocesi, insieme a S. Omobono, e a Lei affidiamo la nostra Chiesa cremonese.

La **conclusione del mese di maggio** verrà invece celebrata nel Santuario di Brancere **mercoledì 31 maggio**, con la recita del **S. Rosario alle 20.30**.

CATECHESI – **CONCLUSIONE DELL'ANNO CATECHISTICO** domenica **28 maggio**, Festa di Pentecoste, con la Messa delle ore 11 e “pranzo condiviso” con tutte le famiglie del Catechismo, nel salone dell'Oratorio, in cui verrà anche presentato il **GREST PARROCCHIALE** del mese di giugno e verranno raccolte le iscrizioni.

C. *O Padre, che hai risuscitato Gesù dai morti e lo hai costituito Signore dell'universo, riconosci la sua voce nella nostra preghiera e dona a ogni uomo di cooperare all'avvento del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.*

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il sacrificio che ti offriamo nella mirabile ascensione del tuo Figlio, e per questo santo scambio di doni fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo. Per Cristo nostro Signore. //

Amen.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente ed eterno, che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri, suscita in noi il desiderio del cielo, dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

AVVISI PARROCCHIALI

BENEDIZIONE DELLE CASE –

Ultime settimane: via Pagliari (dalla Cittadella al Forcello), Cascine e Brancere.

SANTA RITA –

Lunedì 22 maggio, nella ricorrenza della memoria liturgica di Santa Rita da Cascia, S. Messa alle ore 18 nella

chiesa della Pioppa, cui seguirà la benedizione di rose e veicoli.

MADONNA DI CARAVAGGIO –

Ne celebreremo il ricordo nella Messa prefestiva di Sabato 27 maggio: è co-Patrona della nostra Diocesi, insieme a S.Omobono, e a Lei affidiamo la nostra Chiesa cremonese.

La conclusione del mese di maggio verrà invece celebrata nel Santuario di Brancere mercoledì 31 maggio, con la recita del S. Rosario alle 20.30.

CATECHESI – CONCLUSIONE

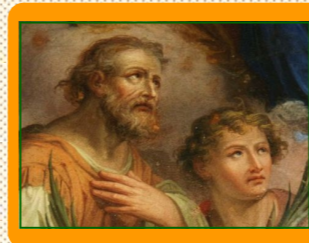
DELL'ANNO CATECHISTICO domenica 28 maggio, Festa di Pentecoste, con la Messa delle ore 11 e "pranzo condiviso" con tutte le famiglie del Catechismo, nel salone dell'Oratorio, in cui verrà anche presentato il GREST PARROCCHIALE del mese di giugno e verranno raccolte le iscrizioni.



SANTA RITA, PREGA PER NOI!

Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

www.parrocchia-stagnolombardo.it



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

7a DOMENICA DI PASQUA

ASCENSIONE

21 Maggio 2023



« Ecco, io sono con voi
tutti i giorni sino alla fine del mondo »

Il tempo liturgico della Pasqua sta per concludersi.

Con l'Ascensione al cielo cessano le apparizioni "corporee" del Risorto.

Cessa la sua visibilità ma il Signore risorto assicura la sua presenza, "fino alla fine dei tempi" e promette la sua continuità nell'azione dello Spirito Santo che anima la sua Chiesa.

Alla Chiesa, cioè a ciascuno di noi, è affidato il compito di rendere visibile nella storia la sua presenza e di continuarne la missione.

Nella celebrazione dell'Eucaristia Egli ci incontra "in presenza viva" e ci rinnova l'invito a farne memoria nel gesto del dono di sé.

CANTO D'INGRESSO

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

A. Amen

C. La grazia e la misericordia di Dio nostro Padre e la pace del Signore Risorto, siano con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra supplica di perdono al Padre che, per il Figlio asceso al cielo, ci dona vita nuova nel suo Spirito.

Pausa di silenzio

Signore, che asceso alla destra del Padre ci fai dono del tuo Spirito, abbi pietà di noi.

R/. Signore pietà.

Cristo, che sostieni ogni cosa con la potenza della tua Parola, abbi pietà di noi.

R/. Cristo pietà.

Signore, che hai vinto la morte e regni nei secoli, abbi pietà di noi.

R/. Signore pietà.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. //

A- Amen

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI

e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. Amen

COLLETTA

C. *O Padre, il tuo Figlio oggi è asceso alla tua destra sotto gli occhi degli apostoli: donaci, secondo la sua promessa, di godere sempre della sua presenza accanto a noi sulla terra e di vivere con lui in cielo. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. //*

A- Amen

PRIMA LETTURA

Dal libro degli **ATTI DEGLI APOSTOLI**
(At 1,1-11)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 46

R. Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra. **R/.**

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni. **R/.**

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo. **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo
agli Efesini (Ef 1,17-23)

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore. Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA!

Andate e fate discepoli tutti i popoli,
dice il Signore.
Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo.

R. ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA!

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 28,16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, il Signore Gesù, vincitore della morte, siede alla destra del Padre e intercede per tutti noi come unico mediatore per tutti gli uomini. Animati da questa fede invociamo la divina misericordia.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

**RIMANI CON NOI,
O SIGNORE!**

1. Per la Chiesa: fortificata dalla presenza del Signore Risorto, non tema le potenze del male, ma annunci fiduciosa a tutti gli uomini il Vangelo di salvezza. Preghiamo.

2. Per il nostro papa Francesco e per tutti i ministri del Vangelo: sostenuti dai doni dello Spirito, annuncino il Regno di Dio con instancabile impegno e incrollabile fermezza, nell'attesa del ritorno del Cristo glorioso. Preghiamo.

3. Per la nostra Comunità parrocchiale: invochi con fede i doni dello Spirito Santo per poter celebrare nella grazia e nella gioia la festa di Pentecoste. Preghiamo.

4. Per tutti noi: il mistero dell'Ascensione del Signore che stiamo celebrando ravvivi il desiderio di contemplare un giorno il volto di Cristo e ci doni la capacità di riconoscerlo in quello dei fratelli. Preghiamo.

5. In questo mese di maggio, nella devozione alla Vergine Maria, le famiglie affidino a lei il loro impegno di vita cristiana e ne invochino la protezione. Preghiamo.